



# MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

DICEMBRE 2001

Anno 56° - n. 11/2001 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della Sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

COMITATO DI REDAZIONE: Beppe Boccassi - Giuliano Ferrero - Paolo Bonzanino - Stefano Delfino - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Piero Reposi - Marco Roma - Laura Spagnolini.

Spedizione in abbonamento postale - art. 2 comma 20/C  
Legge 662/96 (Filiale di Torino).



Orari di segreteria:  
dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30  
E-mail: [segreteria@caitorino.it](mailto:segreteria@caitorino.it)  
Web: [www.caitorino.it](http://www.caitorino.it)

## L'attività 2001 del CAI Torino: brevi note per un bilancio ideale

### Commissione Rifugi

a cura di **Marcello Bogetti**  
(Coordinatore Commissione Rifugi CAI Torino)

Com'è ormai consueto, diamo conto a fine anno, seppure in modo estremamente sintetico, dei risultati che, al di là delle attività istituzionali di routine, si sono potuti raggiungere nel perseguimento dei seguenti impegnativi ed importanti obiettivi:

1. mantenere aperti, funzionanti e ben gestiti, tutti i rifugi custoditi;
2. adeguare alle normative regionali e nazionali le strutture sulle quali non si era in precedenza intervenuti;
3. migliorare funzionalmente e, ove necessario ampliare, i locali sui quali era gioco forza porre mano per la realizzazione dell'obiettivo 2).

In particolare le cose fatte nel corso del 2001 sono state: Rifugio "Vittorio Emanuele II" - Ampliamento, adeguamento e razionalizzazione della cucina e della dispensa. Nel 2002 ci proponiamo di realizzare una nuova centralina idroelettrica.

Rifugio "Boccalatte - Pioliti" - riapertura con regolare gestione dopo rifacimento balaustra, locale cucina e dotazione delle attrezzature ed arredi necessari.

Rifugio "Dalmazzi" - Costruzione della nuova struttura, completa di copertura, pareti e serramenti. E' programmato per il prossimo anno il completamento.

Rifugio "Teodulo" - Salvo piccole rifiniture ed eventuali aggiunte rispetto al progetto iniziale, con l'ampliamento di cucina e dispensa, il rifacimento delle camere e servi-

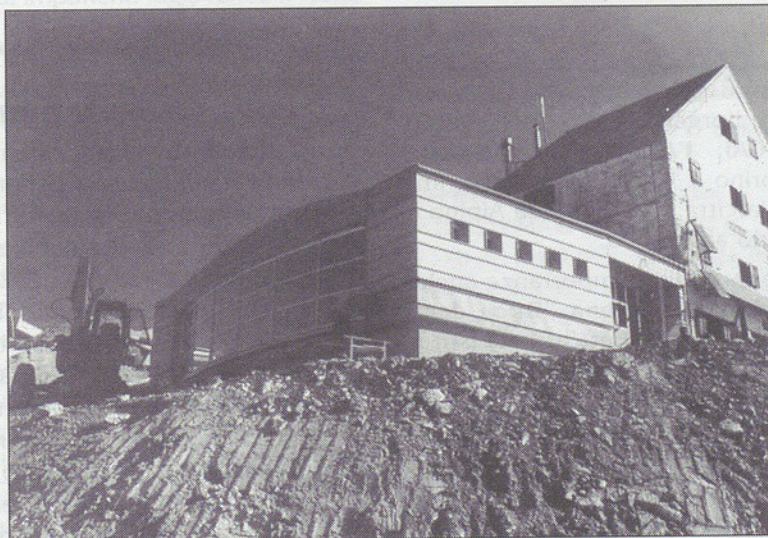
zi dei gestori e del personale, si può considerare concluso questo impegnativo programma il cui inizio ha avuto luogo nel 1997.

Rifugio "Gastaldi" - Si sono completati gli interventi con la costruzione di una bussola di ingresso e la sostituzione, in sala pranzo, di un finestrone con una porta per uscita di emergenza.

Se nel prossimo anno sarà finalmente possibile disporre del tanto sospirato mutuo dell'Istituto del Credito Sportivo, verranno completate le opere in precedenza specificate.

Pertanto, a fine 2002, potremo affermare che, a parte il caso "Benevolo" a causa delle ragioni già esposte nei prece-

endenti resoconti, i grandi interventi in tutti i nostri rifugi sono stati portati a compimento, nel pieno rispetto del programma impostato nel 1995.



Il rifugio "Teodulo" durante i lavori di ampliamento

### Commissione Attività Alpinistiche

Nel corso dell'anno 2001, la Commissione Attività Alpinistiche, intesa come organo di coordinamento delle varie iniziative sezionali, molto ha seminato e molto ha raccolto. L'anno che sta per concludersi, infatti, è stato

denso di soddisfazioni e ben testimonia la vitalità ed il dinamismo del CAI Torino. Senza dimenticare quella che si può considerare routine (approvazione e coordinamento del programma gite - ben 150! - e aggiornamento tecnico dei capi gita), due sono stati gli eventi particolarmente rilevanti: il ciclo di serate dal titolo "Incontri con l'Alpinismo", organizzato dalla Scuola Nazionale di Alpinismo "Gervasutti", che ha permesso di presentare al sempre folto pubblico torinese gli arrampicatori e gli alpinisti più forti del momento (Svab, Maspes, Berhault), con grande beneficio di immagine per la Scuola e la Sezione tutta; e la costituzione della Scuola di Escursionismo "Mentigazzi". Proprio l'ultima nata, in pochi mesi di attività, ha saputo catalizzare l'attenzione dei media e del pubblico, acquisendo fin dall'inizio notorietà e pre-

stigio. I 42 allievi, appartenenti a diverse Sezioni piemontesi, ammessi al 1° Corso (e, date le richieste, avrebbero potuto essere ben di più, se la struttura di una Scuola appena nata l'avesse permesso), dei quali 22 sono stati dichiarati idonei al Corso Avanzato, sono motivo di orgoglio per il CAI Torino e per la Commissione che, con un lungo lavoro di preparazione, ha coordinato la nascita della "Mentigazzi".

Essa è sicuramente destinata a porsi sempre più come punto di riferimento regionale per coloro che intendono avvicinarsi alla montagna in piena sicurezza: non va dimenticato, infatti, che solo nel '99 sono stati 805 in Piemonte, la Regione più "incidentosa" d'Italia con il 20,57 per cento degli infortuni, che hanno richiesto l'impegno di 4050 giornate-lavoro dei volontari del Soccorso alpino; e che la prevenzione degli incidenti, mediante l'acquisizione di tecniche e cognizioni, deve essere il primo passo dell'iter formativo dell'escursionista/alpinista.

### Commissione Pubblicazioni

Accantonata per ragioni varie la realizzazione di un nuovo numero di "Scàndere", la Sezione, tenendo il passo dei tempi, si è dotata di un proprio "dominio" e di un nuovo sito Internet, che ha ottenuto il riconoscimento degli utenti e anche dei media. Il lavoro del 2001 è consistito nella realizzazione e nella strutturazione di uno strumento di informazione agile senza rinunciare all'eleganza della grafica. L'obiettivo per il 2002 è migliorarsi potenziando i servizi.

### Attività varie

Di non poco conto è stato lo sforzo logistico della nostra Sezione, che ha curato l'organizzazione dell'evento dell'anno nell'ambito del CAI: **l'Assemblea Nazionale dei Delegati**, svoltasi a Torino il 13 maggio scorso, importante occasione in cui la città culla del Club Alpino è tornata agli onori del mondo alpinistico.

Il 2001 è stato un anno di particolare importanza anche per il **Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"**, che oltre a svolgere la consueta attività istituzionale, ormai di rilevanza internazionale, si propone sempre più come soggetto promotore di iniziative a favore della conoscenza e della tutela delle montagne di tutto il mondo. Ricordiamo qui brevemente gli eventi più rilevanti.

L'8 febbraio il Presidente della Repubblica Ciampi ha ricevuto i fondatori del **Comitato Italiano per il 2002 - Anno Internazionale delle Montagne**, tra i quali vi è appunto il Museo, che in tale occasione era rappresentato dal Direttore Aldo Audisio.

Il 21 maggio, in occasione di una conferenza stampa svoltasi nella Sala degli Stemmi, sono stati presentati i risultati della seconda fase del Progetto TOWER (inserito nelle manifestazioni ufficiali previste per il 2002 - Anno Internazionale delle Montagne), al quale il Museo collabora fattivamente.

Nei giorni 5, 6 e 7 luglio, sempre nella Sala degli Stemmi si è tenuto un importante incontro internazionale che ha portato alla proposta, discussa dai rappresentanti di Francia, Svizzera, Austria, Germania, Slovenia e Italia, di iscrizione dell'Arco Alpino nel Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. L'incontro ha segnato un momento storico per il futuro delle Alpi e per la salvaguardia dell'instabile

patrimonio culturale che rappresentano.

Nel corso di questa riunione è stato presentato l'ambizioso programma di riorganizzazione della struttura museale (edificio e raccolte).

Infine segnaliamo un'iniziativa della nostra Sezione, probabilmente di scarsa importanza pratica, ma dalla forte valenza simbolica. Sono state infatti nuovamente realizzate le **magliette** con il logo della Sezione di Torino (vedi pag. 8), che hanno immediatamente riscosso un buon successo fra i Soci orgogliosi di rendere visibile la loro appartenenza al CAI Torino. Per lo stesso motivo sono stati anche realizzati adesivi e vetrofanie "personalizzati". Per questa operazione si è scelto di utilizzare appositamente la versione più elegante dello stemma del Club.

## VITA della SEZIONE

*Programmi, attività e iniziative*

*di Sottosezioni, Gruppi,*

*Commissioni e Scuole*

### Tesseramento 2002

Alla data di chiusura del presente numero, non è possibile comunicare ufficialmente gli importi delle quote associative per il 2002, che comunque non subiranno variazioni di rilievo rispetto all'anno passato. Come di consueto le iscrizioni riaprono nella prima settimana di dicembre e quest'anno vi è una simpatica novità.

I primi soci che rinnoveranno (o che effettueranno una nuova iscrizione) riceveranno in **OMAGGIO** (fino ad esaurimento scorte) una pubblicazione a scelta tra due splendidi volumi fotografici di W. Bonatti, gentilmente messi a disposizione dal Museo Nazionale della Montagna: **Fermare le emozioni e Solitudini australi**.

In alternativa, si può scegliere tra **I rifugi e bivacchi del CAI**, utile guida alle strutture ricettive del sodalizio dislocate in Italia, e **Il rifugio Q. Sella al Lago Grande del Monviso**, filmato della famosa regista Vittoria Castagneto in formato VHS.

Per tutti, come sempre, vi sarà anche il buono di pernottamento gratuito per i rifugi della Sezione.

ISCRIVERSI AL CAI TORINO CONVIENE!

## La gita del mese

a cura di **Ercole Perucca**

### La strada megalitica di Alpicella Parco Naturale Regionale del Beigua

Dal centro di Alpicella ci dirigiamo verso la località Ceresa. Nei pressi del ristorante "Ai Marmi" possiamo osservare alcuni grandi massi del cosiddetto "marmo verde" che veniva estratto in una cava ancora visibile, vicino alla cappelletta di S. Anna. In realtà si tratta di rocce che appartengono alla famiglia delle ofioliti, che nulla hanno a che vedere con il marmo! Imbocchiamo la strada sterrata che costeggia un'antica costruzione in pietra poco dopo, giriamo a destra nei pressi di una freccia che indica il Sentiero Megalitico. Oltrepassati alcuni ruderi, il percorso si inoltra in un bosco di castagni, intervallato da piccole radure prative dove crescono l'erica e il ginepro. In un tratto aperto e soleggiato, possiamo osservare una notevole varietà di specie arboree, tipiche di fasce altitudinali differenti: lecci, pini marittimi, castagni, pini silvestri, convivono in pochi metri quadrati. Poco oltre, ad un bivio, giriamo a sinistra verso la "strada megalitica": si tratta di un percorso di un centinaio di metri, orientato verso est, lastricato e costeggiato da un muro di grosse pietre, che termina in un grande recinto semicircolare delimitato da grandi massi. Si suppone che questo sito avesse un antico significato rituale. Un filare di imponenti faggi rende il luogo ancora più suggestivo.

Proseguiamo sull'itinerario che porta alla sommità del Monte Beigua, risaliamo la dorsale orientale del monte Priafaia, riconoscibile dalla sua croce di vetta. Il percorso è molto panoramico, dal momento che prevale una vegetazione bassa, arbustiva ed erbosa, con piccoli gruppi di pini silvestri, dalla forma contorta. In questa zona, infatti, affiorano le "rocce verdi", ed in particolare le serpentiniti, che con la loro elevata concentrazione di magnesio risultano sgradite a molte specie vegetali, per cui il paesaggio risulta piuttosto aspro e brullo. Alcune specie hanno sviluppato particolari meccanismi biologici di adattamento al magnesio, che consentono loro di sfuggire alla concorrenza di specie più aggressive: si tratta, ad esempio, della dafne odorosa, dell'asplenio del serpentino, della costolina appenninica. Prima che il sentiero si inoltri lungo la valle del Monte Cavalli, deviamo a sinistra per salire lungo la pendici del Priafaia, attraversando prati ricchissimi di fiori. L'ultimo tratto è piuttosto ripido, ma avremo la soddisfazione di arrivare su una vetta a 964 m di quota, con un panorama mozzafiato sull'arco ligure, in ambiente selvaggio e di carattere alpino. Il massiccio del Monte Beigua viene considerato dai geologi l'ultima propaggine dell'arco alpino. Gran parte delle rocce che lo costituiscono appartiene alla famiglia delle ofioliti, dette anche "rocce verdi" per la loro colorazione, caratterizzate da elevate percentuali di magnesio, ferro ed altri elementi metallici. Queste rocce costituivano, nell'era Mesozoica, il fondale di un oceano che si apriva tra la zolla europea e quella africana. L'avvicinamento delle due zolle ha provocato la "chiusura" dell'oceano, il metamorfismo delle rocce dei fondali ed il loro sollevamento. Oggi possiamo trovarne traccia in diverse zone delle Alpi, tra cui il Monte Beigua ed il Monviso.

## Sottosezione GEAT



### Assemblea generale dei Soci GEAT

E' convocata per giovedì 13 dicembre presso la sede sociale di via Barbaroux 1, con inizio alle ore 21.15, l'Assemblea generale ordinaria dei soci GEAT, con il seguente Ordine del Giorno:

- 1 - Relazione del Presidente e sua approvazione
- 2 - Lettura e approvazione del bilancio consuntivo 2000/2001
- 3 - Premiazione dei Soci cinquantennali e venticinquennali
- 4 - Nomina del Socio Benemerito
- 5 - Quota sociale 2002
- 6 - Varie ed eventuali

### Gite sociali

#### 16 dicembre: Pitre de l'Aigle 2529 m Val Chisone

Difficoltà: **MS**

Partenza: Traverses di Pragelato 1603 m; dislivello 926 m; tempo: 3 h 30'

Una gita "classica" per iniziare la nuova stagione sci alpinistica.

Capi gita: L. Rosso, M. Marinai, C. D'Adda  
Iscrizioni: 13.12

## Sottosezione UET

a cura di **Laura Spagnolini**



### Invito allo sci di fondo.

Vi proponiamo i corsi di sci di fondo per tutti i vostri livelli di conoscenza tecnica. Il programma già definito prevede i tradizionali corsi e il corso di skating, per chi vuole *danzare* sulla neve. E' nostra intenzione inoltre dare spazio al corso bimbi, affinché anche i bimbi siano messi in grado, come già si è verificato negli anni precedenti, di partecipare ai corsi costituendo un loro gruppo in modo che possa nascere una loro aggregazione futura. Tutti i corsi partiranno dal mese di gennaio 2002. Per avere informazioni dettagliate Vi suggeriamo di venire al Monte dei Cappuccini ogni venerdì sera dalle ore 21.00 presso il Centro Incontri del CAI. Per il mese di dicembre sono previste uscite di sci di fondo nelle più belle vallate piemontesi a seconda del tipo di innevamento del momento. Affiancato allo sci di fondo il gruppo "racchette da neve", nel corso di questi ultimi anni, si è incrementato e propone altrettante mete fasciose e percorsi fantastici. Venite a trovarci al Monte, oltre a una compagnia sicura e organizzata troverete amicizia. (numeri utili: Enrico Volpiano 011/745086; Piero Dosio 011/5211849; Luigi Bravin 011/9576254; Mario Bellora 011/6613676; Laura Spagnolini 011/4366991).

Queste le uscite previste a breve:

- 2 dicembre: Usseglio** - Valli di Lanzo
- 9 dicembre: St. Nicolas** - Valle d' Aosta
- 16 dicembre: Castelmagno** - Val Grana
- 6 gennaio 2002: Pialpetta** - Valli di Lanzo

## Sottosezione SUCAI

a cura di **Paolo Bonzanino**



### La SUCAI è arrivata al 51° Corso

A gennaio, come ogni anno, inizierà il corso della Scuola di Scialpinismo, preceduto da una prova di discesa su neve fresca.

Come ogni anno le lezioni teoriche che si svolgeranno al Monte dei Cappuccini con inizio alle ore 21.00 saranno tenute il mercoledì antecedente l'uscita domenicale.

Complessivamente ci saranno una serie di uscite di un giorno e poi verso Pasqua inizieranno le "due giorni".

I corsi saranno due: uno per i nuovi e vecchi allievi, l'altro, in contemporanea, per gli allievi che stanno per terminare il loro corso complessivo. Questo corso, a partire dalla primavera, si svolgerà in ambiente glaciale.

Gli istruttori del primo Corso, e degli istruttori del secondo Corso fanno parte della Scuola.

A fine corso allievi, istruttori e distintivati festeggeranno tutti insieme i nuovi distintivati durante la tradizionale cena e altrettanto tradizionali libagioni.

Il "distintivato" conoscerà la montagna, le gioie che essa può dare e le nozioni sufficienti per muoversi in essa da esperto e in totale tranquillità.

La presentazione del Corso sarà la sera del 12 dicembre presso il Monte dei Cappuccini, alle ore 21.00.

### Gite sociali

#### 16 dicembre: Monte Giulian 2547 m

Val Germanasca

Difficoltà: **MS**

Località di partenza: Prali 1489; dislivello: 1058 m; tempo: 3 - 4 h

*Semplice e corta gita invernale che presenta spesso neve farinosa.*

Capo gita: R. Brunati (ISA)

Iscrizioni: mercoledì 12.12



Il Rifugio "Dalmazzi" durante i lavori di ampliamento

## Gruppo Giovanile



In attesa di avviare a gennaio 2002 le consuete attività sciistiche (**corsi e gite di sci su pista, fuori pista e snowboard**), delle quali sono disponibili i programmi in sede, vi proponiamo due facili escursioni con le racchette da neve. Attenzione: per la seconda, ARVA obbligatorio.

### 2 dicembre: Gran Puy 1831 m - TI

Val Chisone

Partenza: Prigelato 1530 m; dislivello: 301 m; tempo: 2 h  
*Per imparare a muoversi con le racchette, a trovando la prima neve d'inizio stagione.*

Capi gita: R. Brocchi (Direttore), L. Motrassini (AE)

Iscrizioni: entro giovedì 29.11

### 16 dicembre: Colle San Carlo 1915 m - EI

Val d'Aosta

Partenza: La Thuile - Buic 1529 m; dislivello: 386 m; tempo: 2 h 45'

*Con le racchette, dove è passata la Storia.*

Capi gita: L. Motrassini (AE, Direttore), R. Brocchi

Iscrizioni: entro giovedì 13.12

## Commissione Tutela Ambiente Montano



### 2 dicembre: La strada megalitica di Alpicella

Liguria

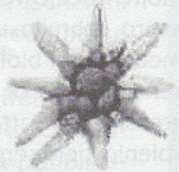
Difficoltà: **E**

Partenza: Alpicella 403 m; dislivello: 560 m; tempo: 5 h  
*Fra natura e preistoria il sentiero megalitico (12 km) si inoltra tra notevoli specialità arboree tipiche di fasce altitudinali differenti*

Capo gita: G. Gnocchi

Iscrizioni: giovedì 29.11 c/o Sezione UGET

## Coro "Edelweiss"



### Sabato 1 dicembre: ore 21, concerto

presso la chiesa di S. Chiara - Via Vandallino 49, Collegno.

### Lunedì 10 dicembre: ore 10, concerto al

Teatro Regio. Manifestazione per anziani Fiat, insieme ad altri spettacoli.

## Sottosezione di Chieri

a cura di **Marco Lavezzo e Beppe Boccassi**

### Sci alpinismo

Il silenzio delle vette innevate: anche d'inverno la montagna regala emozioni. Con lo scialpinismo è più facile scoprirle. Ecco la proposta pre natalizia degli appassionati chieresi:

### 16 dicembre: Bric Rutund 2492 m

Valle Varaita

Difficoltà: **MS**

Partenza: Bellino fraz. Chiazale; dislivello: 687 m

Capo gita: F. Tabasso

## Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"



### Mostre

#### Un secolo di sci e sciatori, i cento anni dello Ski Club Torino.

21 dicembre 1901. Cento anni fa un gruppo di amici, fra i dilettanti del "pattinaggio alpino", il neonato sport della neve, si riuniva in via Alfieri a Torino, nella sede del CAI, per fondare lo Ski Club.

Oggi, trascorsi cent'anni si celebra quell'evento. L'occasione è data da una mostra allestita al Museomontagna, con a fianco lo Ski Club Torino, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Fondazione CRT, con la collaborazione della Città di Torino e del Club Alpino Italiano e con il patrocinio di Torino 2006 e FISU.

Dal **14 dicembre** al **10 marzo**, per tutta la stagione invernale, sarà possibile ritrovare momenti di storia dello sci in Piemonte. La storia dello Ski Club è difatti, per gran parte, quella dello sviluppo della disciplina sportiva della neve in Piemonte o in Italia.

Gli sci avevano fatto la loro comparsa in Italia per iniziativa di Adolfo Kind, un ingegnere svizzero che si era trasferito ed aveva avviato una sua attività nella Torino industriale.

Kind, alpinista e cacciatore, con naturali legami oltralpe, aveva seguito con curiosità ed interesse le sperimentazioni in corso oltre confine. I primi sci, due paia, vennero calzati nella sua casa, provati poi sulla collina torinese e sui dossi del Valentino. I successi allargarono la schiera dei pionieri fra gli adepti e amici del CAI. Così, dopo cinque anni di esercitazioni si sentì la necessità di fondare uno Ski Club «allo scopo di addestrarsi al pattinaggio ed alle escursioni con gli ski». Nasceva lo Ski Club Torino, con Adolfo Kind chiamato all'unanimità a dirigerlo.

Nelle sale del Museomontagna si possono ammirare le fotografie dei primi avvenimenti, cimeli ed attrezzi di quell'epoca, il tutto proposto per far comprendere al visitatore il momento storico e l'evoluzione della pratica sportiva. Alle immagini d'epoca si affiancano, come abbiamo detto, vecchi sci, vere testimonianze dell'evoluzione di quell'attrezzo sportivo, il tutto è corredato da colorati manifesti pubblicitari dei primi materiali disponibili per il mercato dei nuovi appassionati.

Lo Ski Club Torino organizzò, a partire dal 1906, sulle nevi di Sauze d'Oulx, la prima Stazione Alpina Invernale Italiana, con corsi di istruzione sia per civili che per militari. La partecipazione al primo concorso internazionale del Monginevro, nel 1907, fu un successo dove gli italiani si distinsero per la loro bravura, stupendo il pubblico francese.

La mostra sarà anche un determinante apporto per conoscere la nascita e lo sviluppo dello sport della neve in quelle valli che stanno affermandosi come siti per le Olimpiadi Invernali del 2006. Il visitatore potrà capire come quei luoghi siano ricchi di una storia, se pur recente, dovuta anche ai pionieri dello Ski Club Torino.

Realizzazioni e successi si moltiplicarono per lo Ski Club Torino e per lo sci italiano. Risalgono infatti a quel tempo l'Unione Ski Club Italiani, l'antesignana della FISU, la costruzione a Bardonecchia, del primo moderno tram-

polino, e, nella conca di Sportinia, della prima capanna per sciatori.

L'attività sci alpinistica, con personaggi quali Mezzalama, Ghiglione, Santi, Ravelli, con imprese ragguardevoli su tutti i principali gruppi alpini rimase celebre. Ancora oggi, si svolge il Trofeo "Mezzalama", la grande cavalcata in sci dal rifugio del Teodulo a Gressoney sui ghiacciai del Monte Rosa, avviata dal Club nel 1933.

La storia dei cento anni dello Ski Club Torino rappresenta un secolo di storia di sci e di sciatori, una storia breve se paragonata alla storia millenaria degli sci, ma una storia italiana interessante e tutt'altro che secondaria. Storia che la mostra del Museomontagna racconta in modo completo e affascinante. Sono le stesse tappe che vengono ripercorse, con maggiore precisione e apporto fondamentale di documentazione dal grande catalogo che accompagna la mostra, con testi ed un ricco corredo iconografico curato da G. Origlia e A. Macagno, con il coordinamento di A. Audisio, e testi originali degli stessi curatori oltre a C. Andreis, R. Aruga e W. Barattieri.

La mostra è un'occasione da non perdere, per immergersi nei ricordi e nelle testimonianze di uno sport che, dopo la riscoperta nelle sale del museo torinese, si potrà praticare nell'arco alpino piemontese prossimo a Torino. In quegli stessi luoghi nati sulle scie dei primi appassionati della neve dello Ski Club Torino.



Col Mautino

### Videomontagna 2001

**26 novembre - 9 dicembre: De cero a ochomil** - Esplorazione non solo di vette o Poli: il presente ed il futuro offrono nuovi terreni di gioco.

**10 - 16 dicembre: La montagna accanto** - Documentazione dell'ascensione all'Everest del forte alpinista trentino Sergio Martini; **Arrampicare sull'acqua** - Breve presentazione delle tecniche di arrampicata su ghiaccio.

**17 - 23 dicembre: Banderale** - Documentario sugli antichi riti dei coscritti nelle vallate del Trentino Alto Adige.

**24 - 31 dicembre: Camera con vista** - La vocazione turistica del Trentino riletta visitando gli alberghi di epoca imperiale.

2001  
videomontagna

## Biblioteca Nazionale

a cura di **Consolata Tizzani**

«*Bève 'na coppa 'd vin a fa bon-a gamba*» (Bere una coppa di vino fa buona gamba).

Prendendo spunto da uno degli oltre seimila proverbi presenti nel divertente e interessante libro di Domenico Caresio, *Grande raccolta di proverbi piemontesi: 6790 voci ordinate per argomento con traduzione in italiano*, Editrice di grafica santhiense, 2000, inizio a cercare tra i volumi della Biblioteca nazionale del CAI quelli che trattino di osterie, locande e gastronomie tradizionali.

Interrogo la "memoria elettronica" la quale mi segnala alcuni libri che vado a recuperare e che comincio ad ammucchiare sul bel tavolo di legno situato nella sala consultazione della Biblioteca.

La mia attenzione si sofferma dapprima sulla collana pubblicata dalla Vivalda: "Le guide di Alp: osterie, locande e prodotti tipici". Al momento ne sono uscite cinque, la più vecchia ha come data di pubblicazione l'anno 1999. Riporto di seguito l'elenco dei titoli: *Valli di Cuneo e Alta Langa; Longaronese Cadore, Val Cordevole, Val di Zoldo; Valtellina e valli minori; Valli del Pinerolese, Valle di Susa, Valli di Lanzo e del Canavese; Valle d'Aosta*.

E' innegabile che dopo una gita in montagna spesso si senta il bisogno di trascorrere ancora piacevoli momenti con gli amici presso locali semplici e accoglienti, dove poter assaporare un buon bicchiere di vino rosso e vivande appetitose e genuine.

Tra i locali che offrono ristoro i più "gettonati" sono senz'altro la *piòla*, dove si può improvvisare, una "merenda sinòira" a base di acciughe al verde, affettati, tomini, vin brulé, grappe... e il rifugio, l'ambiente ideale, a mio avviso, dove assaporare fumanti polente e minestrone.

Le guide della Vivalda rappresentano un utile strumento per "chi vuole andare a colpo sicuro"; esse offrono una breve nota storico-geografica di ogni paese, forniscono l'indirizzo, il telefono, l'orario di apertura e il giorno di chiusura dei diversi locali e istruzioni su come raggiungerli. A queste utili segnalazioni fa seguito la descrizione dei principali piatti che si possono gustare e il prezzo approssimativo di pranzi, merende, cene ed eventuali pernottamenti.

Mi vengono poi in mente due riviste, *Le monde alpin et rhodanien* e *L'Alpe*, che rappresentano, invece, un utile strumento culturale sugli usi e costumi locali per chi è interessato a "saperne di più" ad esempio sulla produzione di vini e formaggi, o sulle feste tradizionali, ...

La mia ricerca continua, ecco un libro di Silvia Tenderini intitolato *Ospitalità sui passi alpini: viaggio attraverso le Alpi da Annibale alla Controriforma*, pubblicato nel 2000 dal CDA per la collana *Tascabili*.

In poco meno di 200 pagine l'autrice, basandosi su testi e documenti dell'epoca, riesce a ricostruire la storia di barbari, papi, imperatori, pellegrini, eretici, predicatori, viaggiatori, che percorsero i valichi alpini dall'epoca romana alla Controriforma.

La lettura è molto interessante e piacevole; numerosi e curiosi sono gli stralci di resoconti di viaggio che l'autrice riporta fedelmente. In più punti del volume si tratta poi dei ri-

coveri presenti sulle Alpi che avevano l'importante compito di accogliere i viandanti. I primi a dare ospitalità, nell'alto Medioevo, furono gli ecclesiastici, in seguito, nel tardo Medioevo, si diffusero ospizi e locande.

Di Silvia Tenderini è da poco uscito il secondo volume *Locande ospizi alberghi: sulle Alpi dal Seicento ai trafori* e prossimamente vedrà la luce il terzo e ultimo testo della serie riguardante i rifugi, le stazioni sciistiche e il turismo di massa sulle Alpi.

Dal mucchio di libri estraggo ora un piacevole viaggio gastronomico compiuto nelle regioni alpine e prealpine italiane, ne tratta in modo discorsivo Attilio Viriglio nel testo *Tra vette e paioli*, Gastaldi editore, 1957.

La mia curiosità non è ancora sazia, sfoglio adesso una pubblicazione della Fondazione Enrico Monti intitolata *Ospizi e antiche locande alpine* e uscita nel 1997.

I curatori dell'opera hanno estrapolato dagli scritti di William Augustus Brevoort Coolidge pagine sugli ospizi e le locande alpine.

L'opera si apre con una breve storia delle locande del Monte Rosa e delle Alpi Lepontine, nella quale si afferma che i primi ricoveri alpini risalenti al Medioevo, erano "primitivi ambienti fumosi e spogli", dove i viandanti, per lo più mercanti e pellegrini, potevano trovare pane e vino e foraggio per gli animali. Le condizioni igieniche dei locali rappresentavano spesso un rischio per la salute degli avventori e causa dello svilupparsi di epidemie. Il celebre naturalista Horace Bénédict De Saussure racconta come nei suoi viaggi nelle vallate alpine compiuti a fine '700, i montanari si dimostrassero spesso impauriti e inospitali con gli stranieri e che le locande e i ricoveri fossero quasi inesistenti.

Le prime locande appaiono nell'Ottocento e i primi alberghi alla fine del XIX secolo.

Gli ospizi e le locande vengono descritti da Coolidge indicando la data di costruzione, una breve nota storica e alcuni commenti tratti dai curiosi racconti dei viaggiatori dell'epoca.

La ricerca è giunta al termine, la mia curiosità è stata per ora saziata.

Invito tutti coloro che abbiano del tempo da trascorrere piacevolmente tra i libri a venirci a trovare. L'orario della Biblioteca è stato studiato per accontentare un po' tutte le esigenze. I giorni di apertura sono: martedì e giovedì dalle 14.30 alle 20 e mercoledì e venerdì dalle 9 alle 14.30.

## Scuola di Sci di Fondo Escursionistico

Queste le attività previste per il mese di dicembre:

**2 e 9 dicembre:** uscite pratiche del corso per bambini e corso base per adulti.

**2 dicembre:** uscita sociale in Val Ferret

**9 dicembre:** uscita sociale a Monginevro

**14, 15 e 16 dicembre:** Casa Ospitaliera Gran San Bernardo, aggiornamento tecnico per Istruttori e Aiuto istruttori.

Da dicembre, inoltre, è possibile iniziare a prenotarsi per il fine settimana in **Val Pusteria** previsto per il 2, 3 e 4 febbraio 2002.

A tutti, la Scuola rivolge i migliori auguri di Buon Natale e felice Anno nuovo.

## ITINERARI

## Les Aiguilles d'Arves, arditezza e mistero

di **Lodovico Marchisio**

Tra le montagne più belle e in vista delle Alpi di sicuro vanno collocate Les Aiguilles D'Arves, isolate e svettanti cime, che appaiono come tre gendarmi in scalabili, simili per audacia ai solitari mastodonti più conosciuti delle Alpi.

Un fattore che le fa assumere importanza e rispetto è la quota: la Cima Meridionale con i suoi 3514 metri, che supera di un metro soltanto quella Centrale (la più scalata delle tre). I piccoli nevai quasi perenni che lambiscono le loro pareti dal versante di Valloire conferiscono loro un aspetto ancora più invitante e allo stesso modo intimidente.

Dalla Val Froide, le Aiguilles d'Arves hanno avvicinati lunghi e difficili. L'accesso più logico per salire Les Aiguilles D'Arves è quello dalla Combe des Aiguilles con accesso da Valloire, da dove si prosegue in auto per 3/4 Km superando il pianoro di Verney in direzione del Col du Galibier sino a Bonnenuit (parcheggio in basso a lato della strada). Bella la chiesetta di Notre Dame de la Neige situata in alto sopra il paese. Dal parcheggio (quota 1667 m) parte un sentiero ben segnalato che sale al Rifugio des Aiguilles D'Arves situato ad una quota di 2260 m (2 h)

Il Colle D'Arves divide la Guglia Centrale dall'Aiguille Settentrionale, chiamata anche Tête de Chat, che consta a sua volta di due guglie equidistanti. Il più aguzzo è il Bec Sud 3358 m che è anche il primo raggiungibile, con salita non difficile ma su roccia precaria e molto esposta, poco più alto, ma diviso da una profonda fenditura è il Bec Nord 3364 m.

La traccia che sale al colle è contraddistinta da un ottimo sentiero fino sulla morena laterale, che viene superata con intelligenza a lato della parte più ripida del nevaio. Bisogna solo avere l'avvertenza di mantenere un po' di fiato per gli ultimi 300 metri su rocce sfatte, faticosi detriti e residue lingue di neve. Raggiunto il colle a 3163 m (3 h dal rifugio), l'Aiguille Centrale appare in tutta la sua imponente bellezza e sovrasta il colle di ancora 400 metri.

Qui è necessario individuare la cengia (l'unica che prosegue) per iniziare bene la salita. Infatti la parte più delicata della salita è la caduta di pietre e mantenere il percorso giusto. La seconda cengia visibile dal colle guardando in direzione della guglia è l'approccio giusto per salire. Seguendo tale cengia ascendente si giunge sulla faccia opposta della montagna con vista impressionante sulla Guglia Meridionale (di un solo metro più alta) fatta da pochi per la difficoltà dell'avvicinamento, la qualità pessima della roccia e le difficoltà del tratto finale (IV sostenuto). Da questo ballatoio un'esile gradino roccioso permette di insediarsi in una cengia - camino che riporta in direzione del colle da cui siamo partiti con un passo in cresta esposto fino ad un gradone roccioso (ometto) che permette di zigzagare nuovamente in direzione della Guglia Meridionale. In questo tratto vi è il passaggio più delicato dell'intera salita che consta di una aerea cengetta che si riduce ad una lama rocciosa di 3 metri. Un chiodo e un cordino bianco penzolante vi daranno la certezza che siete sul passaggio giusto (III-).

Seguendo gli ometti sempre più presenti sul percorso, si arriva ad un paretone non indifferente che si affaccia sull'orrido Glacier de Gros Jean, che origina il colletto omonimo, incassato su un'angusta lingua glaciale, di non facile accesso, ma punto di partenza soggetto a frequenti scariche di pietre, per chi intendesse salire l'Aiguille Meridionale.

Non lasciarsi ingannare per l'appunto dalle tracce che scendono all'intaglio della Guglia Meridionale, prendendo invece a salire senza via obbligata per i gradoni di rocce e sfasciumi che portano all'anticima. Qua giunti resta da superare una breve paretina di 25 metri, che se presa direttamente, può imporre qualche piccola resistenza (III), ma è anche la conclusione più logica per non portarsi poco sotto la cresta nuovamente su rocce sfaldate per andare ad evitare questo breve ma divertente passaggio finale. Giunti in cima, basta percorrere l'area crestina per raggiungere l'apice, di fianco al quale giace una croce spezzata dal fulmine ancora contenente un piccolo ma suggestivo crocifisso.

Lo spettacolo è incantevole, da una vetta isolata e poco descritta dalle guide di montagna, che vale la pena di salire. Per scendere è vivamente consigliabile una breve doppia di 25 metri che deposita subito all'anticima, senza tanti aggiramenti. Da qui, seguendo fedelmente il percorso dell'andata (è consigliabile procedere legati in discesa), si torna al colle e quindi al punto di partenza.



Les Aiguilles D'Arves

## Regala o regalati per Natale la maglietta del CAI Torino!

Sono nuovamente disponibili gli adesivi, le vetrofanie, i nuovi stemmi di stoffa e le magliette con il vecchio stemma del CAI, quello che la maggioranza dei Soci ha sempre apprezzato. La Sezione di Torino mette a disposizione dei suoi iscritti questa simpatica opportunità:

**Adesivi e vetrofanie** a tre colori, su supporto trasparente, con scritta "Sezione di Torino", sono disponibili nei seguenti formati:

6 x 7 cm - £ 1.500 cad.

12 x 14 cm - £ 4.000 cad.

Gli **stemmi** sono ricamati a tre colori su supporto rotondo di **stoffa**, con scritta ricamata "CAI Torino" - £ 5.000 cad.

Le **magliette** sono disponibili in taglie assortite (S - M - L - XL):

T - shirt di cotone, colore grigio melange, logo stampato a tre colori e scritta "Sezione di Torino" - £ 15.000 cad.

Polo di piquet, colore bianco, logo ricamato a tre colori e scritta ricamata "CAI Torino" - £ 40.000 cad. - Solo su prenotazione.



Adesivi, vetrofanie e magliette possono essere acquistati in segreteria (dal lunedì al venerdì 14.30 - 18.30).

## NOTIZIE in BREVE

### • Ski Club Torino.

Ricorre il 21 dicembre il centenario della fondazione dello Ski Club Torino, il primo in Italia. Nel 1901 i fondatori erano tutti soci del Club Alpino Italiano (e del resto questa era la condizione richiesta per essere ammessi tra i soci effettivi dello Ski Club Torino), così come la medesima sede fu condivisa per lunghi anni dai due sodalizi, a significare il profondo legame che li univa. A questo importante avvenimento, il Museomontagna ha dedicato la nuova mostra, di cui diamo ampia notizia a pag. 7. Per ulteriori particolari sulla storia dello Ski Club, consultare il n° 5/2001 di "Monti e Valli".

### • Gemellaggio CAI - CAF.

Lunedì 15 ottobre si è svolta, una serata di gemellaggio tra il CAF della Maurienne e il CAI Torino. Il Presidente della Delegazione Regionale Piemontese del CAI, Vittorio Barbotto, ha manifestato il suo entusiastico parere sull'avvenimento. Il Presidente del CAF della Maurienne, Christian Frich, ha ribadito come siano vicine le rispettive realtà e il comune lavoro "senza frontiere" intavolato su piani diversi da entrambe le associazioni. L'Assessore regionale alla montagna Roberto Vaglio ha espresso il suo assenso per l'importanza di quest'incontro in vista del 2002, anno internazionale delle montagne, in cui ogni iniziativa atta ad unire le forze operanti sul territorio transfrontaliero diverrà un tassello in più che andrà a pesare su tutte le iniziative in atto per rafforzare i legami che già uniscono le varie realtà alpine. Per il CAI Torino e il CAI Centrale ha portato i saluti Franco Bo. (M.R.)

### • Allenarsi on line.

È stato pubblicato sul sito internet <http://www.jollypower.com/> un lavoro, frutto di anni di sperimentazione, riguardante lo sviluppo della tecnica e della forza in arrampicata. Unico nel suo genere, permette a tutti gli utenti di seguire un completo allenamento on-line per migliorarsi nella arrampicata sportiva, alpinismo e bouldering. Grazie alle centinaia di pagine di esercizi, tutte illustrate con animazioni, a chiunque sarà possibile cimentarsi sulle più moderne metodologie di allenamento per il free-climbing. Lo staff di allenatori è guidato da Alessandro Lamberti, ex nazionale di arrampicata sportiva. I servizi offerti sono gratuiti nella versione dimostrativa.

## Sezione UGET Torino

### Escursionisti del mercoledì

**5 dicembre - Punta Ostanetta** (2375 m), da Ostana (1500 m) - disl: 875 m - diff: E

**12 dicembre - Monte Bracco** (1309 m), da Barge (372 m) - disl: 1000 m - diff: E

**19 dicembre - Colle Bocciarda** (2009 m), da Perosa Argentina borg Baisa (950 m) - disl: 1105 m - diff: E

**26 dicembre - Monte Portofino**, da Santa Margherita a Camogli